



## **Verbale del Congresso elettorale del Partito Socialista**

Bellinzona, Liceo Cantonale, Sala Auditorium, **13 novembre 2022**

dedicato alla lista "Socialisti e Verdi" per le elezioni del Consiglio di Stato del 2 aprile 2023

Elenco partecipanti agli atti.

Dopo il saluto di Martina Malacrida, iniziano i lavori con la nomina a presidenza del giorno **Corinne Sala e Nathalie Tami** e la nomina degli scrutatori (presidente del seggio:

**Paolo Bordoli, scrutatrici: Damiana Chiesa, Marilena Ranzi, Marlis Gianferrari e Ornella Buletti);**

l'ordine del giorno per la mattinata sarà il seguente:

- 10.55 Intervento Laura Riget, copresidente
- 11.05 Adozione del regolamento: discussione e voto sull'emendamento
- 12.00 Intervento Alberto Nessi, ospite esterno
- 12.15 Video-intervento Aresu Rabbani, PS Migranti
- 12.20 Discorso di Manuele Bertoli, Consigliere di Stato uscente
- 12.35 Informazioni sulla pausa pranzo

### **Intervento L. Riget**

*Care compagne, cari compagni,*

*Benvenuti anche a nome mio e di Fabrizio a questo congresso elettorale. Quasi non riesco a crederci. Sono state settimane intense. Settimane difficili – politicamente, ma anche e soprattutto umanamente. E ora siamo finalmente arrivati a questo fatidico 13 novembre. Considerando le circostanze di questo congresso, vorrei quindi iniziare con un auspicio: auspichiamo una discussione franca, argomentata e costruttiva che si focalizzi sui temi, accogliente nell'ascolto delle sensibilità e opinioni altrui, rispettosa delle posizioni diverse dalle proprie e, soprattutto, rispettosa delle persone. Vogliamo un congresso esemplare per toni e civiltà, per mostrare nei fatti che questi sono valori in cui crediamo e di cui siamo credibili e degni portavoce, senza cadere in attacchi che non fanno altro che svilirci. Se sapremo farlo, indipendentemente dall'esito finale, usciremo da questo confronto democratico rafforzati come partito e ancora più vicini come persone. Il congresso di oggi è un inizio. Una fine. Ma anche una tappa intermedia. E vorrei partire proprio da questo – dal fatto che questo congresso è una tappa. Ormai quasi tre anni fa, a gennaio 2020, Fabrizio e io abbiamo annunciato la nostra disponibilità per diventare copresidenti del nostro partito. Lo abbiamo fatto presentando un documento che riassumeva quali erano secondo noi – e quali sono tuttora – le priorità che come partito dobbiamo affrontare e quale visione volevamo portare. Abbiamo descritto una visione di un polo progressista unito e rafforzato, che conciliando la giustizia sociale alla giustizia ambientale sappia essere un'alternativa a quella destra sempre più di destra, sempre più egoista, sempre più menefreghista del territorio, delle persone più fragili e del futuro del nostro pianeta. Lo abbiamo detto chiaramente al congresso a Massagno al quale ci avete eletti: vogliamo*

*continuare la strada intrapresa con successo da Igor Righini alle elezioni federali, vogliamo rafforzare ancora di più la collaborazione con I Verdi e con gli altri partiti di sinistra. Non vogliamo fare un'alleanza meramente elettorale che guarda al 2 aprile, ma puntare ad un progetto comune che si ponga come alternativa alla politica della maggioranza borghese di questo Cantone. Un progetto che presenti delle risposte concrete e credibili alle crescenti disuguaglianze, all'inflazione, al territorio martoriato dalla speculazione, all'esplosione dei premi cassi malati, alla crisi climatica, ma anche all'evoluzione demografica e ai giovani che non vedono prospettive per il loro futuro. Oltre alla visione a lungo termine di un'unità rosso-verde, abbiamo descritto anche una visione di un partito che guarda al futuro, che sappia coinvolgere, valorizzare e responsabilizzare i giovani. Perché sembra una banalità, ma i giovani sono il futuro. Sono loro – siamo noi – ad essere toccati dalle decisioni politiche di oggi, ma troppo spesso questi giovani non hanno sufficiente voce in capitolo. L'idea di lista che siamo qui oggi a discutere parte proprio da queste due visioni, che passo dopo passo, pezzo dopo pezzo, in questi due anni e mezzo di copresidenza sono diventati un progetto. Un progetto di una lista unitaria "Socialisti e verdi", che guardi al domani coinvolgendo direttamente due giovani, che valorizzi le persone con enorme esperienza e grandi competenze, che allarghi il dibattito alla società civile. La lista di cui parliamo oggi non è una strategia elettorale. Questa lista è un progetto. E questo congresso è una tappa di un percorso. Oggi è però anche la fine di qualcosa. La fine di cosa? Questo, care compagne e cari compagni, questo dipende da voi. Può essere la fine di questo progetto, decisione democratica e politicamente legittima che Fabrizio e io ovviamente accetteremmo, assumendoci le nostre responsabilità come è giusto che sia. Perché in politica la coerenza è importante. Oppure, può essere la fine di un momento difficile per il nostro partito. Può quindi essere la fine di un periodo in cui la discussione sul progetto politico e la visione che lo accompagna ha dovuto cedere il posto a discussioni diverse, centrate più sulle persone che sui problemi da affrontare, mettendo cioè in secondo piano il vero compito che ci spetta come socialisti e socialiste. Tornando a parlare di temi facciamo sì il bene del partito, ma soprattutto il bene del progetto comune e quindi delle battaglie che vogliamo portare avanti. Perché la politica deve essere questo. Pensare a chi vogliamo rappresentare e sostenere, pensare a come possiamo farlo, a come possiamo rendere più giusta ed equa la nostra società. Avere ambizioni personali è legittimo purché siano solo un mezzo per ottenere risultati concreti per il Paese in linea con i valori di chi si va a rappresentare. Evocare l'esistenza di "presunte correnti" che non si sono in realtà mai manifestate in questi due anni e mezzo - privando di fatto il partito di quel serio e utile dialogo politico che avrebbe potuto arricchirci - , anticipare la propria disponibilità alla candidatura molto prima che si fosse anche solo tratteggiato pubblicamente il progetto politico proposto per le elezioni cantonali; decidere di non confrontarsi, non proporsi e non cercare il dialogo diretto e franco sui temi, beh tutto questo non ci ha fatto certamente bene. Ed è bene oggi essere qui per porre fine a questo inutile e poco edificante confronto – se così lo si può chiamare! Ho deciso di fare il mio discorso subito all'inizio del congresso, perché quello che stiamo per fare sull'emendamento di Evaristo e cofirmatari riguardo al regolamento elettorale, è uno dei due voti essenziale di questo congresso. La discussione e il voto che ci apprestiamo a fare – o a rifare, si potrebbe dire – determinerà la composizione della lista. Determinerà se vogliamo fare una lista che si iscriva al progetto di cui vi parlavo prima; una lista che dia il meritato spazio alle giovani generazioni, una lista che tratti i Verdi come veri partner alla*

*pari, una lista che non punti come PS a stravincere sul corto termine, ma una lista che mantenga l'essenza di voler guardare al futuro, mettendo in lista non un giovane come alibi, ma due come candidature sì giovani, soprattutto serie e credibili. Nara e Yannick. Un giovane per partito. Una scelta comune, voluta, che rafforza ancora più il messaggio di fondo di questo progetto. Partito Socialista e Verdi, Gioventù Socialista e Giovani Verdi – uniti per un Ticino diverso, uniti per una visione alternativa, uniti per porre oggi le fondamenta per avere domani due consiglieri di Stato e un rapporto di forza diverso anche in Parlamento. Fabrizio e io abbiamo sempre ribadito che la politica non deve essere gestione del presente, del corto termine, della prossima scadenza elettorale. Oggi, dapprima nella scelta della struttura della lista, successivamente il pomeriggio con la scelta delle persone che ne faranno parte, oggi vi chiediamo di pensare al bene del progetto che ha suscitato tanto entusiasmo negli scorsi mesi, quello che è stato giustamente definito anche dalla stampa la vera novità di questa elezione: la lista "Socialisti e Verdi". Quando oggi esprimerete il vostro voto, vi chiediamo di pensare a quale tipo di lista e quali persone si iscrivono al meglio in questo progetto a lungo termine rosso-verde, che meglio rappresentano questa visione di un Ticino solidale e sostenibile. Un argomento che in queste settimane ho sentito spesso e immagino verrà ripetuto anche oggi, è quello della "lista forte", usato come sostegno alla tesi di chi trova non indispensabile o forse trova addirittura superflua la presenza di un esponente della Gioventù Socialista sulla lista del Consiglio di Stato. Il ragionamento è semplice: togliamo la cosiddetta "candidatura di rinnovamento" e mettiamo in lista più persone possibili che pensiamo, o che in questo caso specifico hanno già dimostrato in passato – lungi da me negarlo -, di portare tanti voti. Ma è davvero questa una lista forte, la più forte possibile? Una lista in cui l'unico, o perlomeno il principale, criterio è quello di quanti voti porta una persona? Secondo me no. Penso che una lista sia forte quando è credibile e lungimirante, quando le persone su quella lista sono funzionali e rappresentative del progetto più ampio che si vuole portare avanti. Le persone candidate devono essere il volto e la voce di questo progetto – riconoscendosi in esso, avendo dimostrato a parole ma soprattutto nei fatti di lavorare con determinazione ed entusiasmo per contribuire alla sua concretizzazione. Perché prima arriva il progetto, e solo dopo i nomi. E non viceversa. Sono perfettamente consapevole che in politica i voti sono importanti, anzi sono determinanti. Che senza una maggioranza puoi avere tutte le belle idee che vuoi, ma non riuscirai a concretizzarle. Penso però che, in particolare a lungo termine e rispetto alla complessità dei problemi da affrontare, avere un progetto serio e portarlo avanti con candidature coerenti con lo stesso sia anche la scelta più strategicamente efficace dal profilo elettorale: perché l'elettorato ci vota innanzitutto per la credibilità del nostro progetto, per le nostre rivendicazioni e per i nostri valori – e non tanto per le singole persone. Ricollegandomi alla mia frase di apertura, questo congresso è anche l'inizio di qualcosa. Oggi abbiamo il dovere morale di chiudere questo capitolo difficile e teso per il nostro partito, e partire con entusiasmo per concretizzare questo progetto rosso-verde, questo progetto di rinnovamento, questo progetto di un Ticino che affronti l'emergenza del mercato del lavoro e della crisi climatica, che contrasti l'accentuarsi delle disuguaglianze e della precarizzazione. Iniziamo oggi una campagna che parla di temi, di progetti e di visioni; torniamo a fare politica, quella con la P maiuscola. Non per il partito come fine a sé stesso, ma per la lavoratrice precaria che i padroni vogliono fare lavorare 7 giorni su 7, per il lavoratore residente che non può vivere con il salario da fame che gli*

*viene imposto, per l'operaio frontaliere che cerca solo prospettive migliori per la sua famiglia e viene colpevolizzato ingiustamente di tutti i problemi del Ticino, per la pensionata che non sa come arrivare alla fine con l'aumento dei premi cassa malati e dei prezzi dell'energia, per il giovane che non sa se troverà un lavoro di qualità in Ticino e un'ambiente vivibile. Da domani, anzi, da ora, ritroviamo l'entusiasmo per il progetto rosso-verde. Torniamo ad essere un partito unito, tra di noi, così come vogliamo esserlo con i nostri alleati. Perché l'unione fa la forza. Ce lo aveva espresso in maniera limpida, simbolica ma allo stesso tempo concreta, Igor Righini nel suo discorso sulle gocce di pioggia, che unendosi diventano un fiume. Un fiume portatore di vita e valori; di solidarietà e libertà. Un fiume alimentato dall'acqua delle nostre preziose, singolari, particolari e infinitamente piccole gocce di pioggia. Ho iniziato questo discorso con un auspicio, e ora voglio concludere allo stesso modo. Qualsiasi sia la scelta odierna, vi - anzi, ci - invito tutti e tutte a mettere da parte la propria delusione, forse anche il proprio orgoglio ferito. Ve lo chiediamo Fabrizio e io non per noi, ma per il bene del partito. Quel partito che è e resterà sempre la nostra casa, la nostra famiglia politica. Perché le nostre battaglie e i nostri valori resteranno sempre gli stessi. E quindi, compagni e compagne, lunga vita al PS, lunga vita al socialismo! Grazie.*

Di seguito viene discusso il regolamento del Congresso per il quale, a nome dei firmatari, **Maurizio Canetta** propone un emendamento:

## **Emendamenti procedurali**

**Emendamento 1 – Evaristo Roncelli, Matteo Muschietti, Lauro Degiorgi, Maurizio Canetta, Josè Del Romano, Constant Aharh, Pietro Sibilio, Achille Ranzi, Simona Buri, Flavio Serrano, Dario Petrini, Luisella Fumasoli-Petrini, Antonio Casellini, Ettore Delorenzi, Lia Sansossio-Cippà, Sonja Giussani Gotti, Gianrico Corti, Luigi Moro, Lara Bedolla, Carlo Steiger, Gianna Corti Steiger, Luca Bellinelli.**

modificare regolamento elettorale:

### **~~(vecchio) Art. 4 – Candidature~~**

~~Sia per la designazione della "candidatura d'esperienza/forte" che per la "candidatura di rinnovamento/GISO" sono considerate sia quelle indicate dalla commissione elettorale e dalla direzione, dopo il controllo con gli/le interessati/e quanto al loro mantenimento, sia quelle pervenute per iscritto alla segreteria entro il 25 ottobre 2022 sostenute da almeno cinque Sezioni o 20 iscritti (art. 15 cpv. 2 dello statuto). La "candidatura di rinnovamento/GISO" è aperta solo ai/alle giovani al di sotto dei 35 anni. La direzione comunica al Congresso un eventuale preavviso.~~

### **(nuovo) Art. 4 – Candidature**

Per la designazione delle candidature sono considerate sia quelle indicate dalla commissione elettorale e dalla direzione, dopo il controllo con gli/le interessati/e quanto al loro mantenimento, sia quelle pervenute per iscritto alla segreteria entro il 25 ottobre 2022 sostenute da almeno cinque Sezioni o 20 iscritti (art. 15 cpv. 2 dello statuto). La direzione comunica al Congresso un eventuale preavviso.

### **~~(vecchio) Art. 7 – Designazione delle candidature sulla lista del Consiglio di Stato~~**



~~Questa procedura vale sia per la designazione della "candidatura d'esperienza/forte" che per la "candidatura di rinnovamento/GISO". Qualora si fosse in presenza di una doppia candidatura viene eletto il/la candidato/a che ottiene più voti. In caso di tre o più candidature viene eletto il/la candidato/a che ottiene la maggioranza assoluta; se un/una candidato/a non ottiene la maggioranza assoluta al primo turno al secondo turno accedono solo i due candidati che hanno ottenuto più voti al primo. In caso di più candidature si procede sempre ad uno scrutinio per scheda. Ogni candidato/a può ricevere al massimo una preferenza da ogni elettore/elettrice.~~

### **(Nuovo) Art. 7 – Designazione delle candidature sulla lista del Consiglio di Stato**

Qualora si fosse in presenza di una doppia candidatura viene eletto il/la candidato/a che ottiene più voti. In caso di tre o più candidature viene eletto il/la candidato/a che ottiene la maggioranza assoluta; se un/una candidato/a non ottiene la maggioranza assoluta al primo turno al secondo turno accedono solo i due candidati che hanno ottenuto più voti al primo.

In caso di più candidature si procede sempre ad uno scrutinio per scheda. Ogni candidato/a può ricevere al massimo una preferenza da ogni elettrice/elettore.

Osservazione: in caso di approvazione verrebbe modificato anche l'ordine del giorno, togliendo la suddivisione nella presentazione e designazione tra la "candidatura d'esperienza" e "candidatura di rinnovamento". Il dibattito avverrebbe tra tutte le persone che hanno annunciato la loro disponibilità per una candidatura, ossia Marina Carobbio, Yannick Demaria e Amalia Mirante.

**Manuele Bertoli** presenta la Posizione della Direzione. Con richiesta di respingere l'emendamento per i seguenti motivi: giugno: il Comitato cantonale PS approva il principio di lista unica «socialisti e verdi»; estate: raccolta firme per convocare una Conferenza cantonale per discutere dell'impostazione della lista (tra 2-2-1, proposta dalla direzione, e 3-2). La Conferenza cantonale è convocata dalla direzione PS ad agosto; settembre: la Conferenza cantonale approva a grande maggioranza il principio di lista unica «socialisti e verdi» con impostazione 2-2-1, nonché il principio della candidatura d'esperienza e di rinnovamento. Il Congresso viene convocato in base a quanto deciso dalla Conferenza cantonale.

Sì alla lista unica "Socialisti e Verdi", s' al modello 2-2-1 (2 candidati/e designati/e dal Congresso PS; 2 candidati/e designati/e dai Verdi; 1 candidato/a designato/a dalle direzioni PS e Verdi). Sì, all'impostazione esperienza e rinnovamento. Difendere il progetto politico comune, focalizzando sul confronto con quelle delle altre forze politiche e confermare il seggio socialista, proponendo agli elettori una candidatura d'esperienza PS concentriamo i voti preferenziali su una sola candidatura, ponendo basi per la conferma stabile di un/a rappresentante PS in Governo e per un potenziale raddoppio d'area. Seguono interventi di **Pepita Vera Conforti, Aurelio Sargenti, Anna Biscossa, Gianni Delorenzi, Nancy Lunghi, Nenad Stojanovic** (spiega che non è possibile per i termini/tempistiche comunicate più volte che non lo permettono, rischio anche di ricorsi), **Adriano Venuti, Mattea David** (tramite Daniele Alves B.), **Pietro Martinelli, Martina Malacrida**, contrari all'emendamento. **Mario Branda** (favorevole all'alleanza 2+2+1, non ritiene sia una lista blindata, ma crea problemi all'immagine. Pensa che un po' di sana



competizione sarebbe utile per poter portare a casa e vincere anziché salvare il seggio), **Matteo Muschietti e José Del Romano, Henrik Bang, Evaristo Roncelli, Luca Bellinelli, Simona Buri, Constant Aharh, a favore dell'emendamento. GISO con Elisa Pedrini, Laura Guscetti, Aida Demaria** chiede il sostegno ai giovani alla lista, un investimento per il futuro, sottolineato da un video retrospettivo.

**Votazione:** partecipanti 313 con diritto di voto; 63 persone dovranno sostenere il voto segreto.

**Richiesta di voto segreto:** totale a favore 21. Si voterà per alzata di mano.

**Emendamento al regolamento elettorale:** 79 a favore; 203 per la proposta della DIR; 4 astenuti. Emendamento respinto.

### **Pomeriggio:**

#### **Discorso Alberto Nessi, scrittore:**

*Care compagne, cari compagni, permettetemi di rivolgermi a voi con questo appellativo affettuoso, in tempi bui. Io non ho tessera di partito (l'ho avuta dal 1962 al 1968, come membro del Partito socialista svizzero, sezione di Chiasso) ma continuo a essere socialista. Mi riconosco nell'umanesimo socialista che crede in una società di donne e uomini non alienati e schiavi delle cose, ma liberi e ricchi di valori spirituali, capaci di trascendere i localismi, di affrontare i problemi come "cittadini del mondo". Però, quando ho ricevuto l'invito ad aprire questo congresso, ho avuto qualche dubbio: non sono forte nell'arte del discorso pubblico. Ho deciso di dire sì quando ho capito che qualcosa d'importante si profila all'orizzonte: la volontà di allargare l'identità del partito, aprendola al futuro. La decisione di coniugare l'attenzione per la questione sociale, come si diceva una volta, con la questione ambientale, di cui si parla ogni giorno. Solo così, secondo me, si potrà arrivare a un vero progresso, non basato sui soldi ma su relazioni sociali caratterizzate dalla solidarietà.*

*La vita non è un gioco  
sul serio prendila,  
come fa uno scoiattolo, ad esempio...*

*Sono i primi versi di una poesia di Nazim Hikmet - poeta turco del Novecento che passò sedici anni in carcere per la sua opposizione al regime di allora. La poesia termina così:*

*Prendila sul serio,  
sul serio a tal punto  
che a settant'anni, ad esempio, tu possa piantare ulivi  
non perché restino ai tuoi figli  
ma perché alla morte non crederai  
pur avendone terrore  
perché la vita avrà ancora più peso sulla bilancia.*

*Io ho più di ottant'anni ma il desiderio di piantare alberi ce l'ho ancora. E credo ancora che la parola del fratello sia il fondamento della mia parola. Piantare ulivi per incrementare la speranza: una virtù che da sempre appartiene al nostro patrimonio*

culturale. Tanto più oggi che il mondo vegetale, al quale l'ulivo dà una nota di nobiltà, mostra sempre più chiaramente la sua importanza per la nostra sopravvivenza.

Però se penso alla letteratura di lingua italiana, la prima pianta che mi viene in mente non è l'ulivo, ma la ginestra: la ginestra di Giacomo Leopardi, il "fior gentile" che resiste alla desertificazione provocata dal Vesuvio, nel luogo dove il poeta scrisse la poesia intitolata *La ginestra o il fiore del deserto*

Anche la poesia, come la ginestra, resiste al male. O almeno, così ci illudiamo. E d'altronde, cos'è la vita se non illusione? I poeti sono frustrati perché nessuno li legge.

Anche i socialisti sono frustrati, perché pochi li votano. Vedete che c'è qualcosa che unisce poesia e socialismo: li unisce la voglia di far fiorire il mondo, nonostante tutto.

Ho citato Leopardi anche per dire della luce che potrebbe risplendere nelle opere letterarie, se fossero lette. La sinistra, ricca della sua storia di lotte alle disuguaglianze sociali, allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e ai soprusi, deve aprirsi di più alla cultura: cultura intesa come arma per la formazione della coscienza, non come fiore all'occhiello dei ricchi. Josif Brodskij, nel suo discorso per il Premio Nobel ha detto:

"...se scegliestimo i nostri governanti sulla base della loro esperienza di lettori, e non sulla base dei loro programmi politici, ci sarebbe assai meno sofferenza sulla terra.

La poesia non è un passatempo, ma una ragione di vita per chi la scrive e un nutrimento dello spirito per chi la legge. Ve lo dice uno che discende da un nonno analfabeta, il quale all'osteria sapeva cantare, storpiando le parole, arie d'opera come il Nabucco. Aveva cominciato a lavorare presto, nonno Vicenz, il padre di mia madre, indotto dalla miseria d'inizio secolo a sacrificare l'infanzia e a disertare la scuola. Ma per me, ragazzo che annusava la letteratura, era più bravo di tutti i neorealisti, perché mi raccontava storie di contrabbandieri. E io come scrittore, anche oggi quando scrivo me lo vedo alle spalle, nonno Vicenz, che mi dice: "Attento, stai scrivendo anche per me! "

Tre sono i principali diritti sociali rivendicati da sempre dal movimento socialista: il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione, il diritto alla salute. Tre diritti intesi a rendere meno grande la disuguaglianza tra chi ha e chi non ha. Ma non solo questi diritti dobbiamo difendere. Dobbiamo difendere anche la gentilezza: oso pronunciare questa parola, anche se può sembrare eretica. Ricordo un vecchio compagno di Mendrisio che diceva: - Il socialismo è anche gentilezza. Una frase che sembra inventata, nel nostro mondo involgarito, imbarbarito, rozzo, litigioso. Ma attenzione: gentile non vuol dire sottomesso, remissivo, debole. Anzi. La gentilezza, come la mitezza, è una virtù forte. Così come il tralcio di vite è gentile e, insieme, forte. Ed è con forza che i socialisti, moderati o radicali, devono difendere i più deboli. Difenderli concretamente, stare vicino a loro.

Certo, Bertolt Brecht direbbe che in tempi bui non si può essere gentili e non si può parlare di alberi. Ma perché no, mi chiedo? Forse che la bellezza non dovrebbe essere un valore per tutti? Forse che una foglia non è più bella del viso di un uomo armato o iroso? La storia è seminata di morte e la violenza non ha mai cambiato nulla. Per cambiare il corso della storia dobbiamo cambiare noi stessi, prima di tutto. Se vogliamo raddrizzare "il legno storto dell'umanità", dobbiamo diventare belli dentro. Belli e combattivi. Un personaggio di Anton Cechov dice: "In un essere umano tutto dovrebbe essere bello: il viso, i vestiti, l'anima, i pensieri."

La vera novità, oggi, qui, è la collaborazione con un partito che manifesta una specifica attenzione per l'ambiente. Una novità che cambia, arricchendolo, lo spirito del

*socialismo tradizionale. In questi anni sono stati pubblicati molti libri sul mondo vegetale. E pochi anni fa la Svizzera - prima nazione al mondo - ha riconosciuto i diritti delle piante: da loro dipende la nostra esistenza sulla Terra.*

*Naturalmente amare la natura non vuol dire trascurare la società, anzi: il nostro movimento mette al centro dei suoi interessi l'uomo alienato dalla società capitalistica. Ma oggi abbiamo capito che non possiamo lottare per la giustizia sociale senza unire questa lotta con quella per un ambiente vivibile. La natura ci insegna a ridimensionare la nostra pretesa di essere gli unici esseri degni di nota e, nel contempo, dovrebbe indurci ad amare gli altri e a combattere il male: il razzismo, i nuovi fascismi che si manifestano, con fisionomie cambiate, in tutto il mondo. La destra, anche in Svizzera, vuole una società di disuguali: Lugano è un covo di ultramilionari (e, nel contempo, è la tomba della cultura alternativa giovanile, caso unico in Svizzera). Un sociologo, George Benko, ha detto che "escludere persone in quanto estranei, perché non siamo più capaci di concepire l'esistenza di un Altro, è il sintomo di una patologia sociale". Noi socialisti, con o senza tessera, vogliamo che gli esseri umani siano uguali davanti a diritti e doveri. Non è mio compito entrare nei dettagli del come fare, e d'altronde non ne ho la competenza. Io sono homo poeticus. E per questo vorrei terminare il mio discorso con una poesia. Prima però desidero rivolgermi a voi con un invito: non perdetevi in litigi, non ripetete gli errori del passato, le scissioni, i personalismi: puntate al concreto. Perché i più deboli capiscano che siamo dalla loro parte. Da voi, compagni, oggi ci si aspetta una parola forte e unitaria.*

*Ecco la poesia:*

*Non dire (da Ladro di minuzie )*

*Non dire fuoco se l'edera a settembre  
non porta una farfalla con ali di fiamma  
sui fiori dove le api bottinano  
tra foglie a cuore arrampicate ai muri*

*non dire pioggia se la chiocciola tace  
lungo i sentieri dell'adolescenza,  
se i morti sono travolti dalla foschia  
della dimenticanza come da una frana di sassi*

*non dire autunno se nessuno risponde  
nell'azzurro riquadro della finestra,  
se muto è ogni tamburo nella notte  
dei sogni, se gli uccelli sono partiti*

*non dire amore se la collina degli occhi  
non riflette i vigneti e la rinascita  
delle foglie che crescono dopo la cenere,  
se prima di nascere il sorriso si spegne*

*non dire grazia se la perla dell'alba  
non s'accende per tutti nel mattino,  
se la speranza non offre un ramo saldo  
a chi vaga smarrito nella nebbia*

*non dire patria se l'ombra della pietra  
non offre asilo all'anima errante  
di chi fugge da silenzi di morte  
verso una parola che non mente*

*non dire cielo se gli uomini s'ammazzano  
ancora e sempre sulle vie del mondo,  
se la vita è uno straccio portato via  
dal vento dell'odio e della follia*

*non dire niente se luce non splende.*



Dopo un lungo applauso segue Video di Aresu Rabbani del PS Migranti (in sede)

Seguono il discorso di Manuele Bertoli con un lungo applauso: e il discorso di ringraziamento di Pelin Kandemir.

Approvazione ordine del giorno pomeriggio, con oltre 90 minuti di ritardo:

- 13.30 Adozione ordine del giorno definitivo per il pomeriggio
- 13.35 Discorso di Fabrizio Sirica, copresidente
- 13.45 Voto su lista unitaria
- 13.50 Intervento commissione elettorale
- 14.10 Discorsi Marina Carobbio, Yannick Demaria e Amalia Mirante
- 14:55 Dibattito tra Marina Carobbio, Yannick Demaria e Amalia Mirante;  
Discussione
- 16:20 Voto per scheda per designare le due candidature PS, voto per mandato a Direzione per il quinto nome "candidatura della società civile"
- 16.30 "Piattaforma di governo": presentazione e voto sugli emendamenti
- 17.00 Proclamazione risultati per le candidature al Consiglio di Stato
- 17.10 Chiusura del Congresso e aperitivo

Ordine del giorno approvato.

Intervento di **Fabrizio Sirica**:

*Care compagne e cari compagni, (introduzione a braccio)*

*in piazza Governo 4, qui a Bellinzona, al primo piano di uno stabile giallo c'è la nostra sede cantonale. Uno dei primi atti che Laura ed io abbiamo compiuto in qualità di copresidenti è stato riordinare quello spazio; digitalizzarlo per poterci svolgere riunioni ibride, riciclare vecchi e ingombrati libroni di preventivi e consuntivi dello stato (che ormai si trovano comodamente su internet), creare spazi per permettere alla direzione e al gruppo parlamentare di poterci venire lavorare, una piccola zona "cucina", e abbiamo perfino portato un divano, nella stanza in fondo, per potersi rilassare dopo una lunga giornata di lavoro e in attesa della riunione serale. Abbiamo tolto la polvere, riordinato, messo una luce nuova, valorizzato la nostra storia con libri ora sono ordinati e fruibili. C'è uno spazio con i volantini delle campagne in corso, ci sono i formulari di firme da raccogliere, e quasi quotidianamente compagne e compagni ci passano, per un saluto e due parole con la sempre accogliente Paola o per prendere del materiale da Eva, la sede è aperta a tutti.*

*Tra i vari, piccoli interventi da fare, c'era la sostituzione della targhetta all'entrata, negli anni infatti si era rovinata, l'adesivo iniziava a perdere lettere. Nel ristamparla, ci abbiamo scritto: **CASA SOCIALISTA**.*

*Sono molte le immagini, i simboli, le figure retoriche con le quali si può descrivere un partito, ma quella che mi sta più a cuore è proprio questa: il partito come una casa comune, uno spazio fisico e intellettuale, in cui si sta insieme, in cui lavorare insieme, nel quale crescere e far crescere, insieme. Idealmente in questo spazio, in questo focolare, ci vive una famiglia. Da buoni progressisti non siamo certo una famiglia tradizionale, siamo più una comunità, aperta a tutte e tutti coloro che condividono i nostri valori.*

*Mi piace molto questa immagine, perché per come vivo io il partito, esso non è qualcosa di transitorio, non è soltanto un insieme di persone con idee simili, è un'appartenenza, interpella il nostro modo non solo di pensare, ma di essere. Io non voto soltanto socialista, io SONO socialista. E che io sia in vacanza in Toscana e vedo un circolo dell'Anpi, o a Madrid di fronte alla sede dei compagni spagnoli, in quegli spazi mi sento a casa. Anche se non conosco quelle persone, sono disposto a dare loro una mano o a sostenerle in una manifestazione, perché so che sono la mia famiglia politica. Questa premessa mi serve per dare una chiave di lettura a quello che sta succedendo oggi. Con il voto sui nomi che vi apprestate a fare c'è in gioco la questione fondamentale di cosa è un partito e come si deve comportare per essere credibile di fronte all'elettorato. La commissione elettorale spiegherà le ragioni per cui Marina Carobbio e Yannick Demaria sono le persone più idonee a rappresentarci, mentre io, assumendo la responsabilità politica di ciò che questo comporta, vi dirò perché l'autocandidatura di Amalia Mirante non è la più rappresentativa del partito.*

*Negli ultimi tre anni Amalia Mirante non si è **mai vista nella casa socialista**. E ovviamente, non intendo (solo) fisicamente in sede, intendo nell'insieme dei lavori svolti dopo l'ultima votazione al Consiglio di Stato, datata 2019.*

*In questi 3 anni (ma potrei aggiungerne altri 4, se escludiamo i mesi di campagna elettorale) Amalia non ha mai collaborato con il Partito in una sola votazione. Non ha mai dato la sua disponibilità per un gruppo di lavoro, non ha mai dato nessun input alla Direzione o al Gruppo, non ha mai preso posizione, commentato, contribuito ad elaborare documenti politici strategici, penso al recente documento sull'inflazione, pubblicato in agosto. E se si prendono per vere le parole scritte da Mauro Baranzini, che tesse lodi importanti circa le sue competenze, allora è ancora più un peccato che queste non siano mai state messe a disposizione della nostra comunità.*

*Uno degli argomenti sentiti a favore di una sua presenza in lista è il fatto che rappresenterebbe una corrente più moderata all'interno del partito. Ma sarà vero? È estremamente difficile per me, ma penso anche per voi, definire con chiarezza quali sono le posizioni politiche sui temi che hanno caratterizzato questa legislatura e quelli della prossima, perché di posizioni chiare, nette, nitide, ce ne sono poche. Non ho trovato enunciazioni nettamente contrarie agli sgravi fiscali che negli ultimi anni hanno depredato le casse cantonali (questione di fondo che ci porta ai deficit di oggi), non si è espressa sul "decreto Morisoli", per contro ha preso immediatamente posizione pubblica per contrastare l'iniziativa 99% della gioventù socialista.*

*Tra le poche cose che mi è parso di capire, per come si era espressa durante un dibattito televisivo con presente Marco Chiesa e per le critiche ancora recentemente ha fatto agli accordi bilaterali, è che abbia sostenuto l'iniziativa UDC contro la libera circolazione. Forse sbaglio, è possibile, ed è sintomatico. Su uno dei temi più importanti per il nostro cantone, non conosciamo la posizione di colei che vorrebbe ancora essere candidata sulla nostra lista?*

*Ma collegato a questo tema, e tornando alla domanda a sapere se Amalia Mirante è espressione della corrente moderata, qui dimostra il contrario: la sua analisi sui disastri che ha creato la libera circolazione sul lavoro in Ticino è chiara, e condivisa dall'ala più di sinistra e sindacale della sinistra, non da quella moderata, che soprattutto a livello nazionale viene etichettata come "turbo-europeista".*

*Tra le pochissime posizioni politiche chiare che ho trovato di Amalia durante questa legislatura c'è la sua critica alla legge Co2, un'altra volta, una posizione condivisa in Ticino con il Partito Operaio Popolare, con il Partito Comunista e con la parte più di sinistra della Gioventù socialista, non certo con la corrente moderata.*

*È quindi Amalia espressione di una corrente? Cioè di un'ampia parte del nostro partito che ha un'analisi simile alla sua e questa modalità di elaborazione dei temi si ripercuote sulla maggioranza delle questioni politiche?*

*Io non lo penso e i pochi fatti che posso mettere in fila dicono di no. La mia lettura della situazione, dettata dal fatto che ho stima per l'intelligenza di Amalia, è che lei ha espresso, oppure non espresso, le sue posizioni, in funzione dell'elettorato di destra. L'ambiguità sui bilaterali, la legge co2, lo scetticismo sui livelli e la modalità di superamento pensata dal DECS, sono posizioni condivise con la destra, sono posizioni che permettono di essere votabile da quell'elettorato. In questa strategia, che potrebbe essere elettoralmente vincente per prendere i famosi "voti da fuori", occorre stare lontani dai marchi di fabbrica della sinistra (la sinistra tutta, quella moderata e quella massimalista). Peccato che sia nel 2015 che nel 2019 non abbia voluto candidarsi anche per il Gran Consiglio. Perché non ha mai voluto farlo, non l'ho ancora capito. Certo è, che lì avrebbe dovuto esprimersi, e ci avrebbe permesso di conoscere le sue posizioni. Spero che vorrà candidarsi in questa tornata in modo da mettere a disposizione le sue competenze. Allora compagne e compagni, precisiamo una cosa: tutte queste decisioni e comportamenti sono del tutto legittimi. Ognuno adotta le proprie strategie e ognuno di noi intende il partito alla sua maniera, non sta a me esprimere giudizi moralistici sul come fare politica.*

*Ma il compito di una dirigenza è quello di mettere in campo una strategia vincente. E io penso che soprattutto in quest'epoca caratterizzata dalla fluidità politica, dalla rincorsa al consenso immediato e populistico da parte dei candidati, la strada vincente da percorrere sia quella di **una chiara identità**, di un nitido progetto politico che non guardi ad oggi, al 2 aprile 2023 nel nostro caso, ma al prossimo decennio. Per questo abbiamo un piano di rilancio con idee e proposte su quell'orizzonte, per questo dobbiamo assolutamente fare, e consolidare, l'alleanza coi Verdi. Per questo, dobbiamo nei prossimi anni formare personale politico che sarà pronto ad assumere il ruolo di Consigliere di Stato, giovani ma non solo, penso anche a persone più mature che oggi ne avrebbero le competenze ma che probabilmente ad oggi, in un contesto di lista rosso-verde, non avrebbero il consenso elettorale adeguato. Il tutto con un approccio fondato sulla trasparenza, non sul prendere o meno posizione in ottica del proprio interesse.*

*Sono convinto che in un momento storico difficile per le democrazie occidentali, i partiti ricoprano un ruolo ancora più importante. Con le parole di Andrea Ghiringhelli posso dire: "i partiti che rincorrono il consenso nel tentativo di frenare il declino – e perciò ripudiano qualsiasi forma di identificazione partigiana in nome dell'utile immediato – rinunciano a scelte selettive e a una formazione educativa del personale dirigente."*

*È questa linea, questo progetto, a rendere Amalia Mirante non funzionale al nostro interesse. La sua presenza o meno sulla lista non è quindi da leggere nella banale e invero chiave personalistica.*

*Questo vi dovevo, per trasparenza e per assunzione di responsabilità. Ma permettetemi un ultimo auspicio. Se in questo momento era necessario scendere al basso livello del dibattito sui nomi, da questa sera lasciamo alle spalle le discussioni di questi mesi, che*



*hanno dipinto la nostra casa comune come un centro di potere più che uno spazio di idealismo e unione. E non accettiamo discorsi per cui, Laura ed io, ma tutti quanti noi, saremmo governati da una grande famiglia. Qui c'è solo una grande famiglia, ed è quella socialista, siete voi con l'espressione del vostro voto!*

*Concentriamoci sul dato politico più rilevante di tutta questa campagna per il rinnovo dei poteri cantonali, **ossia la lista rosso-verde**. Dobbiamo essere fieri ed entusiasti di questo progetto, che rappresenta il più importante passo per l'unità del fronte progressista dai tempi della riunificazione del nostro partito. Sono sicuro, che quest'alleanza rappresenta anche la base di una crescita per l'area progressista, che nel medio termine ci porterà a cambiare gli equilibri politici cantonali.*

*Sono sicuro che la casa politica di Amalia è e resta il Partito Socialista, spero che potremo collaborare in futuro, le porte sono sempre aperte.*

**Voto su lista unitaria:** Volete presentare una lista unitaria Socialisti e Verdi per il Consiglio di Stato alle elezioni 2023?

**Votazione:** a maggioranza (3 astenuti)

**Roberto Malacrida** e Chiara Orelli, presentano innanzitutto la composizione della commissione elettorale che è così composta: Marco D'Erchie, Gina La Mantia, Roberto Malacrida presidente, Niccolò Mazzi-Damotti, Chiara Orelli Vassere, Corinne Sala, Fabrizio Sirica e Adriano Venuti come da nomina della direzione del 12.01.2022, con il seguente

**mandato:**

presentazione di un rapporto con 2 proposte distinte:

una proposta con almeno 5 candidature in caso di lista unica PS

una proposta con un numero minore di candidature in caso di lista unitaria con altri partiti

in seguito all'unione con i Verdi,

proposta di 2 candidature:

1 candidatura «esperta» e 1 candidatura «giovane»;

Procedura di selezione 1

Criteri prioritari: disponibilità costruttiva; accettazione della lista unica con i Verdi; rispetto della collegialità preelettorale e coerenza con i contenuti della piattaforma elettorale

Procedura di selezione 2

Risposta scritta a un questionario su 14 temi:

Un progetto da realizzare durante il mandato

DSS o DECS?

Il PS, un partito delle persone che faticano?

Iniziativa «Tagli dei servizi pubblici»: disponibilità a un impegno attivo?

Priorità alla disabilità?

Una lista di sole donne?

L'assistenza sociale è un modello da superare?

Vantaggi e svantaggi del reddito di cittadinanza

Solidarietà, comunità, fraternità: valori simili?

La libertà è un concetto «di destra»?

Il merito: un valore da perseguire?



Inclusione dei «diversi»: quali i limiti?

Il PS deve far sua la lotta per un «pianeta abitabile» (Bruno Latour)?

Concentrazione ospedaliera: tra letteratura scientifica e desideri della popolazione

Procedimento della selezione 3:

Colloquio personale non registrato di 45 minuti per un totale di oltre 10 riunioni, 20 ore

Sono stati sentiti: Amalia Mirante, Mario Branda, Manuele Bertoli, Pelin Kandemir Bordoli, Ivo Durisch, Marina Carobbio Guscetti, Cristina Zanini Barzaghi, Fabrizio Garbani Nerini, Emanuele Stauffer, Igor Righini, Danilo Forini, (Reto Medici), Nancy Lunghi, Davide Dosi, Bruno Storni, Nicola Corti, Lara Robbiani, Raffaella Martinelli Peter/ Mattea David, Yannick Demaria, Federica Caggia, Lisa Boscolo

Le proposte della Commissione elettorale sono le seguenti:

Marina Carobbio, candidata d'esperienza e

Yannick Demaria, candidato di rinnovamento

Motivazioni decisive:

**Marina Carobbio Guscetti:**

la candidatura «d'esperienza» non deve essere divisiva, ma deve saper unire tutto il

Partito: una sua capacità già dimostrata con la votazione per gli Stati

le sue competenze sono riconosciute proprio da tutti

la sua elezione al Consiglio di Stato è un valore aggiunto per il Governo Ticinese, anche quale ponte con la politica federale

le sue posizioni sono chiare sia sulle tematiche politiche in generale sia sull'alleanza e sui contenuti verdi in particolare

è da sottolineare il suo impegno e la sua propositività pluridecennali nel Partito oltre che nelle istituzioni cantonali e nazionali

Mentre per la candidatura di rinnovamento, **Yannick Demaria**, viene presentata da **Chiara Orelli** con la seguente "motivazione"

*La catastrofe che incombe rende più urgente quasi ogni azione di miglioramento del mondo. In tempi di caos crescente, la gente cerca protezione nel tribalismo e nell'uso delle armi, invece che nello stato di diritto, e la nostra migliore difesa contro questo tipo di distopia è mantenere democrazie funzionanti, sistemi giuridici funzionanti, comunità funzionanti. Sotto questo aspetto, ogni movimento verso una società più giusta e civile può essere considerato un'azione significativa per il clima. Garantire elezioni eque è un'azione per il clima. Combattere l'estrema disuguaglianza economica è un'azione per il clima. Chiudere le macchine dell'odio sui social network è un'azione per il clima. Istituire politiche migratorie umane, sostenere l'uguaglianza razziale e di genere, promuovere il rispetto delle leggi e la loro applicazione, difendere una stampa libera e indipendente e vietare le armi d'assalto sono tutte azioni significative per il clima. Per sopravvivere all'aumento delle temperature ogni sistema, naturale o umano, dovrà essere il più forte e sano possibile. Jonathan Franzen*

**il discorso di Yannick:**

*Care compagne e cari compagni, care amiche e cari amici!*

*Del congresso di Arbedo del 2018 - avevo 17 anni e frequentavo ancora la scuola che oggi ci accoglie - ricordo perfettamente tutti i discorsi:*

*il discorso accorato e vincente del presidente Igor Righini e quello del nostro capogruppo, Ivo Durisch, quello delle candidate e dei candidati al Consiglio di Stato e l'appello all'unità e alla condivisione di Fabio Pusterla.*

*Da quel momento di apertura ai giovani, mi è stata data l'opportunità di lavorare quotidianamente ai vari livelli del Partito socialista in cui credo e di agire attivamente nel comitato della GISO Ticino - che mi ha candidato per le Nazionali ed è diventata la mia seconda famiglia - e nella Direzione della GISO Svizzera, che è la mia casa.*

*Sappiamo che etimologicamente "compagno" (companion) indica "chi spezza insieme lo stesso pane" e rimanda al significato di "crescere insieme", "convivere", "collaborare". "Tutti discendono" è il titolo di uno dei libri più belli e importanti di Alberto Nessi. Nella nostra tradizione siamo compagni e compagne solo se sappiamo superare le individualità in nome di un progetto comune e solo se sappiamo sognare una società nuova, l'uguaglianza e l'amore per l'umanità. Perché - cito - "la Natura non ha fatto né servi né padroni"! Ciò che ci distingue è la consapevolezza che siamo veramente **compagni** se siamo capaci di indignarci realmente ogni volta che viene commessa un'ingiustizia. Di fronte alle tragedie del mondo (guerre, catastrofi climatiche, migrazioni forzate), di fronte ai vecchi e ai nuovi fascismi, in questi tempi duri e incerti, essere "compagni" e "compagne" significa rialzare lo sguardo e affermare la nostra **fierazza di essere socialisti !***

*Essere "compagni" e "amici", fra noi ed anche con chi è in cammino con noi - in questo caso gli ecologisti e altri che condividono i nostri obiettivi - è un gesto di speranza, ma soprattutto di **resistenza**, nei confronti di una società in cui il disorientamento e il disagio di giovani e adulti nasce da una cultura malata e da un sistema perverso, in cui le persone sono scelte e scartate sulla base di criteri quantitativi di produzione e consumo.*

*Proprio perché viviamo in una cultura sbagliata, in cui la capacità di essere solidali è una qualità molto rara, come socialisti dobbiamo provarci e costruire guardando al futuro.*

*Noi giovani rivendichiamo il diritto di "rimanere ingenui", nel senso originario del termine: "nativi", **nati liberi**". E poi: "onesti, semplici, schietti"!*

*Rimanere lucidamente "ingenui" - e al tempo stesso onesti, semplici e schietti - ci permetterà di toccare e sentire i bisogni e i diritti più veri delle persone e stare, con passione, dalla **parte giusta**.*

*Spesso, con i miei coetanei e le mie coetanee - non solo nei movimenti giovanili o in Sciopero per il clima o Sciopero per il Futuro - ci chiediamo come saremo e come vivremo quando avremo l'età della maggioranza delle persone che condividono oggi questo importante momento.*

*Come sarà il mondo nel 2070? Che ne sarà della natura e delle nostre vite? Come sarà il nostro Paese? Le cose cambiano, e cambiano in fretta.*

*Certo, siamo molto preoccupati, perché siamo a un punto di svolta, a un punto di non ritorno, ma non dobbiamo per questo abbandonarci al fatalismo.*

*Sarebbe il peggior modo per affrontare le attuali gravi emergenze. C'è tanto lavoro da fare e dobbiamo farlo insieme, nessuno escluso, da subito, coltivando comunque fiducia e speranza, identificando linee di tendenza già esistenti e da valorizzare.*

*Pensiamo che si tratti - per dirla con l'economista francese Thomas Piketty - di stare sempre **dalla parte**:*

*"di un **socialismo democratico e federale**, decentrato e partecipativo, ecologico e meticcio, che sia fondato: sull'estensione dello Stato sociale e dell'imposta progressiva,*



sulla condivisione del potere nelle imprese, sui risarcimenti postcoloniali e sulla lotta contro le discriminazioni, sull'uguaglianza scolastica e la tassa sul carbone; sulla graduale demercificazione dell'economia, sulla garanzia dell'impiego e sulla redistribuzione delle ingenti eredità; sulla drastica riduzione delle disparità monetarie e su un sistema elettorale e mediatico finalmente indipendente dal potere del denaro”.

«La politica è inutile», «La politica è una cosa brutta», «Io prima di tutto penso a me stesso», «Se una cosa non è mia, che me ne importa? »

Molti giovani e molti adulti la pensano così e non fanno nulla o agiscono solo se ci sono degli interessi in gioco.

Certo, soprattutto per un giovane, ci sono tante altre cose da fare che interessarsi di politica. Ci sono gli studi, la musica, lo sport, le amicizie, il divertimento, gli affetti. E poi (diciamocelo pure), la politica - e lo dimostrano certe nostre imbarazzanti discussioni di queste ultime settimane - non è necessariamente una cosa piacevole.

Antonio Gramsci, sul numero unico, da lui curato, della rivista *La città futura* (1917), per la Federazione giovanile piemontese del Partito Socialista, affermava: "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire **essere partigiani**. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti”.

**"Essere partigiani"** non può e non deve assumere per noi il significato di "faziosità".

**"Essere partigiani"**, senza distinzione alcuna, deve invece significare **"prendere partito"**: **stare, concretamente, dalla parte di un partito che prende partito !**

Il recente Congresso Socialista Svizzero, a Basilea, del 29-30 ottobre, al quale abbiamo partecipato con una folta delegazione giovane, anche dal Ticino, ha scelto un programma chiaro e una parola d'ordine altrettanto chiara:

**"Nous prenons parti", "Wir ergreifen Partei", Noi stiamo dalla parte di...:**

di chi vuole rafforzare il potere d'acquisto e ridurre le disuguaglianze;

di chi vuole combattere la crisi climatica e garantire la sicurezza d'approvvigionamento;

di chi vuole la parità;

di chi vuole eliminare la povertà, l'emarginazione e l'indifferenza;

di chi vuole rafforzare il servizio pubblico e il bene comune;

di chi vuole pace, giustizia globale e coesione in Europa.

Certo, saremo **"partigiani"**, per la lista "rosso-verde" e per un nuovo progetto:

perché vogliamo **stare dalla parte** di chi quotidianamente vede il deteriorarsi dei diritti, della dignità del lavoro e della propria vita;

Vogliamo **prendere partito** contro il "pensiero unico" economico liberista, che impone la sua egemonia nella politica, nella società e negli istituti di formazione;

Un pensiero che, se accolto acriticamente, non permetterà mai a un partito socialista di immaginare un futuro veramente diverso.

Un pensiero che continuerà a permettere invece alle grandi concentrazioni finanziarie (e di potere) di accumulare nuove ingenti ricchezze, mentre i più deboli diventeranno ancora più poveri. Mentre la stragrande maggioranza delle persone - ecco perché le nostre iniziative 1:12 e 99% - subirà ancor più i danni di un sistema che ha dimostrato di essere fallimentare.

Di fronte a ciò che sta accadendo nel mondo, nessuno può permettersi di negare che questo sistema, fondato esclusivamente sulla mercificazione, il consumo e il liberismo

economico, ci ha condotti a una crisi globale (sociale e climatica) i cui effetti iniziano a farsi sentire pesantemente anche da noi, in uno dei paesi considerati fra i più ricchi del mondo.

*Ricordiamoci - e le recenti conferenze sul clima confermano quanto noi giovani affermiamo da tempo - che è impossibile lottare seriamente contro la crisi climatica e le disuguaglianze senza una redistribuzione profonda delle ricchezze, su scala internazionale e nei singoli paesi, e che quelli che affermano il contrario sono in malafede. Coloro i quali, invece, dicono che la redistribuzione sarebbe auspicabile, ma impossibile tecnicamente o politicamente, dovrebbero evitare di assumere posizioni conservatrici, cambiare atteggiamento e tornare a difendere coerentemente quello in cui credono*

**Bella ciao** è un canto d'amore.

*È il tema della donna che muore per amore. Le genti "che passeranno" accanto alla sua tomba diranno "che è un bel fior". Nell'800, nell'Italia settentrionale, è Fior di tomba, Il fiore di Teresina, poi Stamattina mi sun levata.*

*In seguito, la Bella ciao delle mondine e, dopo la guerra di Resistenza, del **partigiano**. Ora è il nostro canto. Un canto antifascista universale che chiede giustizia e libertà per tutti i popoli nel mondo - ora le **donne iraniane** - contro chiunque invada con pesante o sottile arroganza le nostre vite.*

*Ringrazio il Congresso per il non facile compito che è chiamato a svolgere; i Verdi, che pure hanno dato spazio a una giovane.*

*Ringrazio ognuna e ognuno di voi, indipendentemente dalla scelta che avete maturato o che state maturando, per l'attenzione che mi avete accordato e che ci vorrete accordare. Viva il Partito socialista, viva la GISO, viva la lista unitaria, viva il socialismo!*

Discorso di **Marina Carobbio**:

*fa stato il testo parlato*

*Quanto è successo in questi giorni a Catania, con le navi ferme al porto e il divieto di far scendere a terra delle persone salvate in mare, è contrario al diritto internazionale, calpesta i diritti umani, ed è vergognoso, nei fatti e nelle parole. Le parole sono importanti; le parole possono essere usate come armi; le parole creano le realtà.*

*Espressioni come "Carico residuale" e "sbarco selettivo" richiamano alla memoria i periodi più bui della storia del novecento e richiedono oggi come allora risposte forti, solidali, che travalicano le frontiere.*

*Perché per fronteggiare i problemi globali, occorrono risposte che non mettono gli uni contro gli altri, ma riconoscono che le lotte per un giusto salario e un lavoro dignitoso, le lotte a ogni genere di discriminazione, le lotte e l'impegno collettivo per uno sviluppo sostenibile e una politica inclusiva volta all'accoglienza, sono tutte collegate tra loro. Non possiamo accettare che la crescente intolleranza, che i messaggi di odio e il razzismo siano ritenuti inevitabili o il risultato di questi tempi complessi. Così come non possiamo dare per scontati la democrazia e il rispetto dei diritti umani.*

*Dobbiamo fare tutti la nostra parte per una società più giusta, a maggior ragione in un periodo in cui "giustizia" e "sicurezza" vengono poste pericolosamente una contro l'altra.*

*Tornare a dare vera dignità alla politica significa non concepirla come strumento per contrapporre tra loro civiltà o gruppi, ma come strumento per una gestione lungimirante*

*delle comunità nel loro insieme. Per questo occorre una politica che si occupa dei più fragili e del territorio, qui come altrove, perché è la somma e non la sottrazione che rende noi tutti parte di una grande comunità.*

*I valori del socialismo e del fronte rossoverde sono la base sulla quale costruire proposte politiche concrete, capaci di rispondere alle emergenze sociali, ambientali e climatiche, indissociabili tra loro. Questi sono i valori che guidano e sostengono noi tutti - compagne e compagni. Sono valori che, come molti di voi, ognuno a modo suo, difendo ininterrottamente da molti anni.*

*Sono ormai oltre 30 gli anni di militanza politica ed esperienza acquisita in associazioni, movimenti, in seno al partito socialista, con i 12 anni passati alla vicepresidenza del PSS, e nelle istituzioni, dapprima in Gran Consiglio in Ticino e poi, negli ultimi 15 anni, a Berna, dove mi sono battuta e mi batto oggi al Consiglio degli Stati per i valori della socialdemocrazia, per una Svizzera più solidale, aperta e giusta. Tanti anni di lavoro e impegno in rappresentanza del nostro partito di cui vado fiera e per cui vi sono riconoscente, perché mi hanno consentito di contribuire, assieme a tutte e tutti voi, a raggiungere risultati importanti per la causa che ci accomuna.*

*Questo è quello che intendo continuare a fare mettendomi a disposizione per il Consiglio di Stato, se lo vorrete, convinta dell'importanza di avere un polo progressista coeso e forte, che sappia unire le proprie forze, per un Ticino in cui tutte e tutti possano vivere con dignità.*

*Credo fortemente nel progetto comune rosso-verde nato in questi mesi dal paziente lavoro del Partito socialista e dei Verdi. Un progetto che prevede anche la presenza di giovani, socialisti e verdi, non solo nelle liste del Gran Consiglio, ma anche in quella unitaria per il Governo. Con gli ideali, l'attivismo e il grande impegno che li contraddistinguono, oggi i giovani ci stanno indicando la strada politica da percorrere: quella che vede l'impegno per più giustizia sociale congiunto alla questione ambientale; una strada sulla quale la lotta alle discriminazioni e per uguali diritti per tutti vanno di pari passo.*

*Perché, compagne e compagni, il futuro, anche del partito socialista, non si può costruire senza di loro!*

*Viviamo in un cantone che è confrontato con problematiche urgenti. Lavoro. Salvaguardia dei redditi e delle pensioni. In Svizzera il 10% delle persone salariate ha un rapporto di lavoro atipico: lavoro su chiamata, contratti di lavoro a tempo determinato, gradi di occupazione molto bassi.*

*Sono in particolare giovani e donne a soffrire di una condizione che ha come conseguenza bassi salari e condizioni di lavoro sempre più precarie basate su part-time, lavori multipli e i nebulosi stage. Crescono e molto fortemente anche le difficoltà di chi fa un lavoro indipendente o autonomo, l'artigiana, il fiorista, il traduttore in proprio, la fisioterapista. Come dimostrano Spartaco Greppi, Samuele Cavalli e Christian Marazzi nel libro "la gratuità si paga", la ricchezza continua sempre a essere prodotta, ma sempre meno dal lavoro salariato, e sempre più da un lavoro invisibile, non riconosciuto e gratuito, che non fa che contribuire all'aumento delle disuguaglianze.*

*Il nostro compito è quello di dar voce e risposte concrete alle crescenti fragilità del mondo del lavoro. Dobbiamo rispondere alle preoccupazioni di quei giovani che a 30 anni sono ancora assunti solo per stage o tirocini nonostante abbiano un titolo di studio. Dobbiamo ascoltare i piccoli artigiani, il falegname, la ristoratrice, gli operatori culturali, che*

*appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili dal punto di vista economico. Oggi coloro che consegnano i pacchi o pasti a domicilio, che svolgono compiti online, dalle traduzioni alla programmazione informatica, non sono più solo persone che fanno lavoretti occasionali per arrotondare il salario, ma sono un numero sempre più importante di persone, con remunerazioni spesso davvero indecenti, i cui diritti sono calpestati. La pandemia ha reso evidenti molte di queste fragilità, ma ci ha anche dimostrato che quando c'è la volontà politica si può rispondere con urgenza a molti bisogni e quindi anche a questi.*

*Grazie al nostro lavoro politico a livello nazionale siamo riusciti ad estendere almeno temporaneamente le indennità di perdita di guadagno per gli indipendenti e introdurre indennità per chi lavora nel settore della cultura. Ma non basta!*

*Ci vogliono risposte durature per contrastare il rischio di povertà. Il nostro sistema di assicurazione sociale è in ritardo rispetto ai cambiamenti del mondo del lavoro e alle nuove esigenze che esso crea. Le lacune per i lavoratori autonomi nelle assicurazioni contro la disoccupazione, malattia e infortuni sono particolarmente evidenti. Il rischio di cadere in povertà e di dipendere dall'assistenza sociale è in aumento, l'indebitamento cresce. Ecco quindi la necessità di migliorare ed estendere la copertura sociale ai lavoratori precari e alle carriere irregolari, ma anche ai lavoratori autonomi e della cultura al fine di ridurre le disuguaglianze sociali e garantire un'esistenza dignitosa. Ad esempio con l'introduzione di un'assicurazione generale di reddito, per tutti i casi di perdita di guadagno, in grado di rispondere ai nuovi rischi legati ai cambiamenti del mercato del lavoro.*

*Oggi più che mai è necessaria una visione coraggiosa e coerente per uno sviluppo inclusivo e sostenibile. Soprattutto in un cantone come il Ticino, confrontato con finanze pubbliche deficitarie e con una maggioranza di destra che preferisce contenere le spese e diminuire la pressione fiscale sui più ricchi anziché investire per spezzare il circolo vizioso e rilanciare il nostro Cantone, fornendogli una prospettiva di crescita futura a lungo termine.*

*Bisogna costruire un contratto sociale, in alternativa alle proposte sul tavolo della politica ticinese di sgravi fiscali ai più ricchi e alle grandi aziende o di maggiori deduzioni fiscali solo dall'apparenza sociali.*

*Non c'è infatti nulla di sociale nel far pagare 40.- franchi in meno di imposta a una famiglia con due figli e un reddito netto di 62'000 franchi e far pagare 560.- franchi in meno a una famiglia con un reddito netto di oltre mezzo milione! Questa non una proposta sociale, è una presa in giro!*

*Ci vuole un contratto tra Stato, cittadini e aziende, che investa nella creazione di posti di lavoro in grado di contrastare l'esodo di giovani dal nostro Cantone; un contratto che migliori realmente la conciliabilità tra famiglia e lavoro e che dia nuove possibilità alle piccole e medie aziende radicate nel nostro territorio, contribuendo così a sostenere i redditi delle classi popolari, delle famiglie e dei pensionati. Un contratto nel quale lo Stato ha un ruolo non solo di regolatore, bensì anche di garante di diritti e di una migliore redistribuzione della ricchezza.*

*Le opportunità ci sono, ma bisogna avere il coraggio di ridare alla politica il ruolo centrale che le compete, che non può essere quello di limitarsi alla mera gestione contabile, per quanto importante essa sia. Dobbiamo avere dei progetti, delle visioni, non solo il naso puntato sulla calcolatrice! Per il nostro cantone io non vedo infatti solo problemi, ma*

*anche e soprattutto opportunità di miglioramento. Opportunità nell'ambito della biomedicina, con gli Istituti di ricerca biomedica e di ricerca oncologica a Bellinzona e con la creazione di un ospedale universitario inserito nella struttura multisito dell'EOC, che possono offrire posti di lavoro altamente qualificati nella ricerca e nei servizi. Opportunità nell'economia circolare, che richiede conoscenze nel campo del riciclo o della riparazione dei beni, permettendo di far rivivere alcune professioni che hanno perso molta della loro importanza negli ultimi decenni e creando nuove professioni nel settore delle energie rinnovabili. Opportunità nel settore della cura, dalle infermiere e dagli infermieri alle promotrici e ai promotori sanitari. Investendo in questi settori il Ticino può attirare giovani, integrare maggiormente nuove figure professionali e mantenere nel mondo del lavoro persone con esperienza.*

*Per sfruttare tutte queste opportunità dobbiamo riconoscere il ruolo centrale dell'educazione e della formazione, che non sono costi, ma investimenti cruciali per il futuro del nostro cantone!*

*Una scuola pubblica equa, inclusiva e di qualità offre opportunità anche a chi altrimenti non ne avrebbe. Rafforzare le competenze di base e la formazione continua per gli adulti permette un ritorno positivo del 3%, in termini di maggiori introiti fiscali e di contributi e di minori spese per l'aiuto sociale, la disoccupazione o l'assicurazione invalidità.*

*Un ritorno positivo che avremmo anche sostenendo le piccole aziende radicate sul nostro territorio nello sviluppo di nuove competenze, come quelle digitali o nell'ambito della riconversione energetica.*

*Sanità, cura, cultura, ricerca, formazione, riconversione energetica, cura del territorio, sono settori fondamentali per soddisfare i bisogni della popolazione, per rispondere alla travolgente evoluzione demografica, alle pressanti sfide poste dal surriscaldamento climatico e per qualificare e promuovere il nostro territorio sotto forma di servizi traducibili in concorrenzialità positiva per l'insediamento di aziende virtuose, per una attiva e positiva promozione, anche turistica, del Ticino.*

*Mi sono impegnata molto contro la riforma di AVS21 fatta sulle spalle delle donne e passata in votazione per poche migliaia di voti, ma respinta in Ticino. Durante questa campagna ho incontrato molte persone: donne e uomini che vivono solo di AVS o che hanno una misera rendita dal 2. Pilastro, insufficiente per affrontare spese impreviste, come possono essere quelle dentarie.*

*L'aumento dei prezzi, il caro energia, l'inflazione, l'aumento dei premi delle casse malati pesano in maniera importante sui pensionati, sulle famiglie e su molte persone fragili, purtroppo sempre più numerose. A queste persone noi dobbiamo risposte.*

*A Berna siamo riusciti ad ottenere l'adeguamento completo al rincaro delle rendite AVS/AI, ma probabilmente non gli aiuti urgenti per contrastare gli aumenti dei premi cassa malati. Ancora una volta gli interessi particolari prevalgono su quelli generali, come sta succedendo in Ticino con la nostra proposta per aumentare i sussidi cassa malati, alla quale la maggioranza borghese preferisce sgravi fiscali a vantaggio dei più benestanti. Una destra che vuol far credere che i benefici per i ceti più abbienti automaticamente favoriscono i redditi modesti, secondo l'assurda teoria liberista dello sgocciolamento.*

*A Berna dobbiamo lottare per una riforma del 2. Pilastro che non porti a riduzioni delle pensioni e non continui a discriminare le donne. In Ticino dobbiamo evitare il previsto taglio delle pensioni statali!*

*I nostri valori, la nostra storia, il nostro impegno ci hanno permesso di costruire lo Stato*

*sociale, difendere la scuola pubblica, le pari opportunità e la parità di genere. Grazie al nostro lavoro siamo stati tra i primi cantoni in Svizzera ad introdurre gli assegni familiari e le prestazioni complementari per le famiglie. Ora non dobbiamo limitarci a difendere quanto acquisito, ma lavorare per accrescere ulteriormente il bene comune curando la nostra casa, il nostro Cantone.*

*È con questo progetto, con questa ambizione dovuta e necessaria che ci presentiamo alle elezioni cantonali: il progetto per un Ticino in cui vivere, non sopravvivere; il progetto rosso-verde.*

*Care compagne e cari compagni,*

*mi conoscete, non parlo volentieri di questioni personali, preferisco parlare di proposte politiche e lavorare per concretizzarle. È per questo che in tutti questi anni mi avete dato la vostra fiducia. Oggi, però, qualcosa di personale vorrei dirlo.*

*Un pensiero per la mia famiglia, un ringraziamento a mio marito Marco. Un ringraziamento ai miei figli ai quali ho sottratto tanto tempo per fare politica, ma a cui spero di aver dato gli strumenti per stare sempre dalla parte dei più deboli, di chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese, gli strumenti per impegnarsi nella salvaguardia del nostro territorio e dell'ambiente, per contribuire a costruire un futuro diverso, più giusto, solidale e sostenibile. Quei valori che i miei genitori, ma anche mio nonno Alfredo, fiero antifascista, hanno trasmesso a me e a mia sorella.*

*Mia mamma Graziella, che si è battuta con tante donne della sinistra e progressista in Ticino per il riconoscimento del lavoro di cura e la libera scelta per l'aborto. Il primo obiettivo non l'abbiamo ancora ottenuto, il secondo oggi va più che mai difeso. Mio papà Werner, che in tutti questi anni mi ha insegnato l'importanza di stare dalla parte dei più deboli, di lavorare sul territorio raccogliendo firme per iniziative e referendum o partecipando a manifestazioni e presidi solidali. Ma che mi ha anche insegnato la necessità di approfondire con impegno e serietà i dossier politici. Compagni e compagne, se è questo vuol dire essere una "grande famiglia", allora sì lo siamo, orgogliosi di essere - assieme a tutte e tutti voi - parte di una grande famiglia di antifascisti, femministi e socialisti! Orgogliosi di essere parte della famiglia socialista!*

*Ho molto rispetto per questa candidatura e per la carica di Consigliera di Stato. Sono consapevole di ciò che significa, della dedizione e delle responsabilità che comporta. Credo di avere maturato le competenze e l'esperienza necessarie per poter esercitare questo ruolo nell'interesse del nostro Cantone e della sua popolazione, se voi, se le elettrici e gli elettori poi, deciderete di darmi fiducia.*

*Il Ticino, a cui sono profondamente legata, merita di avere stabilmente in Governo una o un esponente del Partito socialista, dell'area rossoverde e del fronte progressista.*

*Se sapremo restare uniti e lavorare assieme, un giorno non troppo distante questi potrebbero perfino essere due.*

*Allo stesso modo, per difendere i nostri valori comuni, il nostro Cantone merita e ha bisogno di un rafforzamento delle cruciali forze socialiste e progressiste in parlamento. Per questo progetto comune, per questa prospettiva di un modello di crescita virtuoso e vincente dal punto di vista sociale e ambientale, per questa visione d'insieme e a medio-lungo termine sono pronta a battermi e voglio mettere a disposizione di questo Cantone l'esperienza che ho maturato in tutti questi anni: i miei contatti in Ticino e a Berna con molte organizzazioni cantonali e nazionali in ambito sanitario, ambientale, della ricerca e della cultura.*

*È per me un grande privilegio e una sincera emozione potermi sottoporre oggi al vostro giudizio.*

*Lo faccio con grande umiltà, compagne e compagni, consapevole che solo lavorando a*

*stretto contatto con voi e con le molte persone e associazioni sul territorio attive nel mondo del lavoro, della scuola, della sanità pubblica, della migrazione e dell'ambiente, potrò portare un reale e concreto contributo alla cura del nostro Cantone. Perché da soli possiamo fare ben poco: solo lavorando assieme, con impegno, altruismo e solidarietà, possiamo davvero cambiare le cose. Viva il socialismo! Viva la lista unitaria "socialisti e verdi"! Viva il Ticino!*

A seguire il discorso di **Amalia Mirante**

A seguire un dibattito fra Marina e Amalia: con 10 domande a ciascuna, da Sharon Bernardi che viene ringraziata.

Spiegazioni sul sistema di voto:

**scheda gialla** candidatura di rinnovamento

**scheda verde** candidatura di esperienza

VOTO per Candidature

VOTO per mandato alla DIRE: scelta della candidatura della società civile

In attesa dei risultati, **si vota per alzata di mano**, di dare mandato alla Direzione per la scelta della candidatura della società civile. (da concordare con i Verdi): contrari: 6, astenuti 3, gli altri favorevoli.

Viene poi presentata da **Ivo Durisch** e discussa la Piattaforma elettorale e trattati gli emendamenti pervenuti.

**José Del Romano** propone l'aggiunta di un capitolo: "Frenare la fuga dei giovani dal Ticino" che la Direzione **approva**, come pure l'aggiunta nella sezione "Società e servizio pubblico", **approvato anche dalla Direzione**, come pure il Capitolo "assicurare a tutte e a tutti l'accesso alla formazione - terzo Emendamento presentato sempre da José, viene ritirato dopo le spiegazioni ricevute dalla Direzione.

Propone anche l'aggiunta di un capitolo "Riformare la legge delle contribuzioni per premiare comportamenti virtuosi" che la Direzione propone di respingere, ma verrà proposto al Gruppo parlamentare. **VOTO**: respinto dai Congressisti.

**Marilena Ranzi e Cristina Zanini -si augura che poi anche i Verdi approvino queste aggiunte -Samantha Bourgoïn conferma che andranno al loro Congresso per l'avvallo ma che non le sembrano in contrasto con i loro valori,-** propongono l'aggiunta di un capitolo: sostenere e sviluppare ulteriormente le nostre scuole universitarie, **approvato dalla Direzione** e l'aggiunta di un capitolo «Economia circolare e parsimonia immobiliare» nella sezione "Ambiente e territorio" **Economia circolare e parsimonia immobiliare. La Direzione approva.**

**Siro Fadini** propone a nome della GISO, aggiunta di una frase nel capitolo «Porre fine al precariato» nella sezione "Economia e lavoro"; approvato\_e ancora: **Sostegno all'innovazione tecnologica a favore della transizione ecologica**

I congressisti sono chiamati al **voto per l'approvazione della piattaforma** di governo: PS-Verdi: 0 astenuti, 0 contrari; approvata anche dai Congressisti.



Proclamazione risultati per le candidature al **Consiglio di stato: Paolo Bordoli**,  
comunica i risultati:

schede verdi, sulla candidatura di **Yannick Demaria**

**Schede consegnate:** 250, 247 valide, 2 bianche

Posizione della direzione 226 SÌ; 21 NO

schede gialle, **candidatura d'esperienza**

**Schede consegnate** 250, 245 valide, 4 bianche

**Marina Carobbio** schede 207

**Amalia Mirante** schede 38

Il Congresso si conclude sulle note di Bella ciao e un aperitivo.

Verbalista: segreteria (i discorsi pervenuti sono stati copiati e riportati a verbale)  
va al CC del 11.10.23 per approvazione

